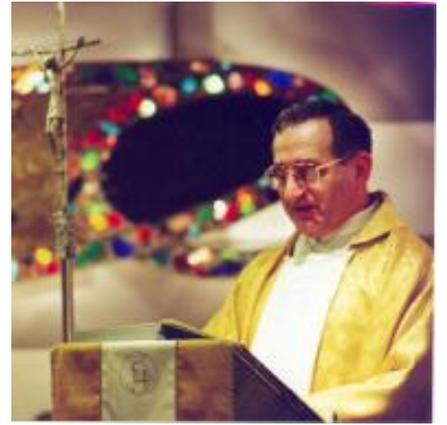




11 Aprile 2021  
DOMENICA  
IN ALBIS DEPOSITIS  
E DELLA DIVINA MISERICORDIA  
ANNO B  
(At. 4, 8-24a)  
(Col. 2, 8-15)  
(Gv. 20, 19-31)



**\*Questa domenica è chiamata nella liturgia 'Domenica in albis depositis', perché i neobattezzati deponevano la veste bianca che avevano rivestito all'atto del Battesimo, nella Notte Santa di Pasqua.**

La seconda domenica di Pasqua è chiamata però anche **'Domenica della Divina Misericordia'**, a seguito di una rivelazione particolare fatta da Gesù a **santa Faustina Kowalska**, una Suora polacca, nata nel 1905 e morta nel 1938, all'età di 33 anni, santificata dal Papa Giovanni Paolo II nell'Anno 2000. Ogni domenica è per sé una **domenica della misericordia**, in quanto vi si celebra la **santa Messa, che è la sorgente della Misericordia**, ma questa domenica ha un valore aggiunto in quanto è stata voluta espressamente da Gesù e inserita ufficialmente dal Papa nel calendario liturgico della Chiesa universale.

Gesù aveva anche chiesto a **Santa Faustina** di far preparare un **quadro** da esporre in tutte le chiese e in tutte le case, rappresentante il **Cuore Divino di Gesù**, con la scritta: **'Gesù confido in Te'**. E' l'espressione che dobbiamo renderci familiare, per ripeterla spesso, soprattutto nei momenti di difficoltà e di prova, perché solo da Gesù e dalla sua infinita misericordia può giungere a noi la speranza, il conforto e l'aiuto per superare le prove della vita. Voglia il cielo poi che possiamo pronunciare questa espressione nel momento della nostra agonia, perché sarà quell'atto di fiducia che ci aprirà le porte del paradiso.

Ora facciamo un breve commento alle 3 Letture della Messa

**\*La prima lettura dagli Atti degli Apostoli** narra il miracolo della **guarigione del paralitico** da parte di Pietro e Giovanni all'ingresso del tempio di Gerusalemme. La gente si domandava come e per mezzo di chi era stato guarito quell'uomo, e **Pietro**, animato dallo Spirito Santo, ha fatto una magnifica **professione fede in Gesù morto e risorto**. L'Apostolo ha esclamato: **'Questo uomo è stato guarito nel nome di Gesù il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti... Questo Gesù è la pietra angolare, che è stata scartata da voi... In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti sotto il cielo un altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvi'**. In questa seconda domenica di Pasqua, detta anche la **domenica della misericordia**, siamo invitati anche noi a fare una **professione di fede in Gesù**, morto e risorto, nostro Dio e Salvatore. La salvezza che andiamo affannosamente cercando nelle persone e nelle cose di questo mondo, non la troveremo da nessuna parte se non nel Signore Gesù. E' ciò che il Papa e la Chiesa vanno continuamente ripetendo, perché questa è la missione della Chiesa, dire a tutti che **'Gesù Cristo è l'unico Salvatore di ieri, di oggi e di sempre'**.

Nel brano che è stato letto vi è un'altra espressione che merita un rilievo. Ai capi del popolo che proibirono agli Apostoli di parlare nel nome di Gesù, Pietro e Giovanni rispondono: **'Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato'**. Questa espressione è un richiamo alla **necessità della testimonianza cristiana**. Un vero cristiano non può tacere sulle cose che riguardano la fede. **I genitori, i nonni** non possono non parlare di Gesù ai figli e ai nipotini e dare loro l'esempio di una vita rispettosa dei principi religiosi. **I cristiani non possono tacere** quando sentono parlare male del papa, dei vescovi e dei sacerdoti. Non possiamo tacere per vergogna o per rispetto umano

quando sentiamo delle bestemmie, o quando vengono messe in discussione le verità fondamentali cristiane che riguardano **la persona, la vita e la famiglia**. Essere cristiani e appartenere alla Chiesa cattolica è una grazia, una fortuna, un **vanto** e non una **vergogna**, perché la Chiesa ci assicura di essere sulla strada giusta e nella verità.

**\*San Paolo ci ricorda l'importanza del Battesimo come sacramento che ci rende partecipi della morte e della resurrezione di Cristo.** Dice San Paolo: *'Con lui siete stati sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio'*. Anticamente il battistero era a forma di vasca nella quale il battezzando si immergeva, e dalla quale usciva rinnovato, ad indicare la partecipazione alla morte e alla resurrezione di Cristo. Il Battesimo si riceve una sola volta in vita, ma dura tutta la vita e si esprime con la **conversione**, che consiste nell'allontanamento progressivo dal male, dal peccato, e nell'avvicinamento progressivo al **Bene, che è Gesù**. Il Battesimo non è un sacramento da mettere nel cassetto insieme ai ricordi (la veste battesimale, la candela e l'attestato), ma da vivere ogni giorno perché è un **sacramento permanente**. Ricordiamo e preghiamo per tutti coloro che hanno ricevuto il Battesimo in questa Pasqua e per quelli della nostra comunità che lo riceveranno in seguito, perché soprattutto i **genitori, i padrini e le madrine**, siano consapevoli del  **dono** che ricevono e della **responsabilità** che si assumono facendo battezzare i propri figli.

**\*Del brano di Vangelo di San Giovanni** sarebbero due i punti da sottolineare: **l'istituzione del Sacramento della Confessione e la professione di fede dell'apostolo Tommaso**. Ci soffermiamo solo sul primo punto. Ci sono alcuni che screditano il Sacramento della Confessione perché, dicono, che è stato introdotto dalla Chiesa nel corso dei secoli per tenere buona la gente, per cui non è un sacramento importante. **Il Sacramento della Confessione è stato invece istituito da Gesù**, la sera di Pasqua, come ci ha ricordato il vangelo di oggi. Apparendo nel Cenacolo Gesù disse agli apostoli: *'Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati'*. Con queste parole Gesù dava la facoltà agli Apostoli e ai loro successori, di perdonare i peccati. Il Sacramento della Confessione **non solo perdona i peccati, ma aumenta la grazia**, ossia rafforza la fede, ci avvicina al Signore, fa crescere in noi il desiderio del bene. Una volta la Chiesa raccomandava la **confessione annuale, a Pasqua**, ma ora raccomanda la **confessione frequente, magari mensile**. Il progresso nella vita cristiana è proporzionato al buon uso che si fa di questo sacramento. Chi si confessa **spesso e bene**, certamente progredisce nella santità.